



PROGETTO PEDIATRA 2.0 2.0: formare i futuri pediatri per una nuova realtà e per nuove esigenze¹

di Silvana Quadrino

Psicologa, psicoterapeuta, docente di comunicazione e counselling

Il "caso vaccini", che ha coinvolto in dispute e prese di posizione cittadini, medici, scienziati, giornalisti e opinionisti più o meno occasionali, non è che uno dei sintomi delle modificazioni in atto nell'uso delle informazioni, nell'assunzione di decisioni che riguardano la salute, nella relazione fra il "sapere" del cittadino – acquisito appunto attraverso l'accesso a informazioni sempre più ampie e variegate – e il "sapere" della medicina. Modificazioni irreversibili, con le quali è necessario imparare a confrontarsi.

1. <https://www.istitutochange.it/index.php/progetti-e-collaborazioni/61-pediatra-2020>

Vengono definiti *e-patient* i cittadini che accedono alla rete per cercare informazioni su sintomi, malattie, cure, esami, farmaci ecc. Secondo i dati CENSIS il 42% degli italiani cerca abitualmente informazioni sulla propria salute sul web; i dati sono del 2014: presumibilmente sono aumentati ancora negli ultimi anni. Ma cosa cercano? A quanto risulta, le ricerche riguardano il possibile significato dei sintomi e la verifica delle indicazioni e delle prescrizioni ricevute dal medico: il web viene consultato insomma sia prima che dopo la visita medica, e i siti utilizzati sono sia quelli che offrono indicazioni cliniche (più o meno attendibili) sia quelli che offrono occasioni di confronto, e spesso di sfogo, con altri pazienti.

Come relazionarsi con pazienti di questo tipo in modo costruttivo e non conflittuale, specie quando propongono convinzioni e informazioni che il professionista non condivide? Se le competenze di comunicazione cooperativa e non conflittuale sono necessarie a tutti i professionisti sanitari, nel caso della pediatria il discorso si fa anche più importante. La salute del bambino coinvolge i genitori in modo particolare; entrano in gioco l'esigenza di proteggere il proprio piccolo, la percezione di responsabilità, la pressione dei giudizi esterni: un buon genitore fa tutto quello che è necessario per il benessere del suo bambino. Ma quale è il modo più giusto per assicurargli la salute e il benessere? Ci si può fidare dei medici, delle loro indicazioni, dei loro consigli? ▶

“VILLE AUGUSTA”

CASA DI CURA PRIVATA MALATTIE NERVOSE

Direttore Sanitario: *Dott. Enzo Soldano*
Specialista in Neurologia

CONVENZIONATA CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
ACCREDITATA DALLA REGIONE PIEMONTE
(D.G.R. 91-6718 del 3/8/2007)

“VILLE AUGUSTA” s.r.l.
10090 BRUINO (TO), Via Pinerolo-Susa 15
Tel.: 011 90.87.141/42/43 - Fax 011 90.86.264
e-mail: villeaugusta1@libero.it

Il pediatra incontra i genitori nei momenti più significativi del ciclo di vita: l'inizio dell'esperienza genitoriale, i momenti di dubbio riguardo alla crescita e allo sviluppo del bambino, i momenti decisionali, la malattia. In un clima di incertezza, di eccesso di informazioni spesso discordanti, di sospetto e sfiducia il pediatra rischia di perdere il suo ruolo fondamentale di alleato dei genitori nella cura del bambino, e di sentire venir meno il rapporto di fiducia indispensabile per una relazione di cura condivisa con la famiglia.

Da queste riflessioni, condivise con alcuni docenti della Scuola di Specializzazione in Pediatria dell'Università di Torino – Enrico Bertino, Alessandra Coscia, e il direttore Ugo Ramenghi – è nato un progetto ambizioso: perché non offrire agli specializzandi in pediatria, in un momento del loro sviluppo professionale particolarmente favorevole all'apprendimento e all'ampliamento delle competenze, un percorso formativo approfondito e strutturato che dia loro le capacità necessarie per svolgere quel compito – informativo, educativo, di orientamento e di sostegno nei momenti decisionali – in una società in continuo cambiamento?

Vieni al CeMeDi per:

Visite specialistiche
Esami ecografici e strumentali
Esami radiodiagnostici
Analisi di laboratorio
Visite mediche sportive
Fisioterapia
Check-up
Odontoiatria **NEW**

Info e prenotazioni

www.cemedi.it
Corso Massimo D'Azeglio 25
10126 Torino

tel +39 011 0066880
fax +39 011 0066510
dal lunedì al venerdì
dalle 08:00 alle 18:45
con orario continuato e
il sabato dalle 08:00 alle 13:00



CeMeDi
Ci prendiamo cura di te.

Il pediatra a cui abbiamo pensato, il pediatra del nuovo millennio – il titolo del progetto segnala che ci rivolgiamo ai giovani che “saranno pediatri” dagli anni ‘20 del Duemila in poi – ha avuto modo, nel suo percorso formativo, di riflettere sul significato che ha per lui l’intervento di cura; sull’influenza delle sue premesse e dei suoi valori sul suo modo di “fare” il pediatra, di entrare in contatto con le famiglie, di parlare di salute e malattia del bambino, di confrontarsi con valori e opinioni differenti dai suoi. Ha arricchito la propria professionalità con momenti di formazione basati sulle medical humanities, ha approfondito i temi dell’etica, dell’antropologia, della pedagogia, della sociologia, della storia della medicina. Ha imparato a “leggere” i sistemi complessi, le organizzazioni, i sistemi famigliari, e a intervenire in modo consapevole nella complessità. Ha imparato a dare sia informazioni semplici che cattive notizie, a fronteggiare l’incertezza, ad affiancare nelle decisioni, a sostenere e motivare nei percorsi di cura. Ha imparato a guidare le comunicazioni con i genitori, con i bambini, con gli adolescenti, senza obiettivi “psicologici”, ma unicamente per rendere solida e costruttiva la sua relazione di cura con loro anche nei momenti più difficili. Ha imparato a utilizzare le nuove tecnologie digitali per ampliare le possibilità di comunicazione con la famiglia. Il percorso Pediatra 2.0 2.0 si basa sul metodo di formazione a indirizzo sistemico-narrativo che l’Istituto CHANGE ha sviluppato negli ultimi trent’anni, che è già utilizzato da tempo nella formazione dei professionisti della Terapia Intensiva Neonatale della Cattedra di Neonatologia dell’Università di Torino, nella formazione degli Infermieri Pediatrici e nelle lezioni di counselling nel quinto anno della scuola di specializzazione in pediatria.

Il primo percorso, iniziato nel mese di febbraio di quest’anno, è stato aperto agli specializzandi del terzo e quarto anno. Si è formato un gruppo di quindici futuri pediatri che frequenteranno un ciclo di trenta incontri (dieci all’anno) nei prossimi tre anni. Incontri interattivi, in cui sperimenteranno momenti di scrittura autobiografica e narrativa, di lettura e riflessione guidata su testi letterari e di storie di pazienti, di analisi di sequenze tratte da film o da registrazioni di colloqui; in cui incontreranno sociologi, antropologi, mediatori culturali, pedagogisti, filosofi, esperti di comunicazione, di etica della comunicazione, di sistemi complessi ecc., che in vario modo hanno sviluppato riflessioni sulla relazione di cura e con i quali si confronteranno a partire dalle loro esperienze in questo inizio della loro vita professionale.

A questo primo percorso, che è stato reso possibile dalla Fondazione CRT che sostiene il progetto con il suo contributo, dovrebbero seguirne altri: l’obiettivo è offrire a tutti gli specializzandi in pediatria torinesi l’opportunità di affiancare alla loro formazione clinica una formazione triennale – dal terzo al quinto anno di corso – basata sulla conoscenza di sé, sull’ampliamento dei riferimenti culturali, sull’acquisizione di una logica “sistemica” che li renda consapevoli della complessità della rete di persone e sistemi coinvolti in tutto ciò che ha a che fare con la salute e con la cura.

Saranno pediatri in una realtà sempre più complessa, in cui vorremmo che avessero tutti gli strumenti per poter svolgere un ruolo centrale nello sviluppo di una cultura della salute e della cura delle famiglie, e dei bambini che saranno i cittadini del futuro.